

MOZIONE

La Camera,

verificato l'allarme che il problema delle quote-latte ha destato in molte aree del paese;

verificato che l'applicazione delle multe relative all'annata agricola 1995-1996 attraverso l'esazione delle stesse provocherebbe danno — in molta parte irreversibile — all'economia agricola di molte zone del Paese, con addirittura il fallimento o la chiusura di numerose aziende che traggono dall'attività lattiera la principale ragione di sostentamento e di vita:

considerato che tali multe, oltre ad essere punitive nei confronti di molti operatori che hanno lavorato con impegno (corrispondendo anche ad esigenze del mercato), sono da considerarsi sostanzialmente illegittime per una serie di ragioni (mancata certezza della produzione nazionale, insoddisfacente controllo sulle importazioni, tardiva consegna agli interessati della documentazione prevista dalla legge);

rilevato che l'esazione non sarebbe comunque possibile, perché coloro che sono chiamati a pagarle farebbero ricorso alla magistratura, amministrativa e non, aprendo una conflittualità pernicioso;

considerato infine che in molti dei problemi di ieri o di oggi sono conseguenze di situazioni progresse, nelle quali potrà incidere il positivo esito dell'iter parlamentare del progetto di legge di revisione della legge n. 468, all'esame delle Camere onde restituire chiarezza all'intero settore;

impegna il Governo

stante anche l'eccezionalità della crisi nel settore della zootecnia, ad assumere l'ini-

ziativa di un provvedimento che abbia immediata efficacia sospensiva nei confronti delle multe per un periodo congruo, e comunque non inferiore a sei mesi, necessario per addivenire ad una ridefinizione — a livello nazionale e/o internazionale — dell'entità e dei destinatari delle stesse multe. Ciò anche per avviare a definizione un più efficace ed equo rapporto, sull'argomento, con Unione europea, e per ridefinire altresì adeguate forme di assegnazione e di gestione delle quote-latte sia nell'ambito comunitario (essendo insufficiente la revisione del 1992 sia nell'ambito nazionale, da realizzarsi anche affidando alle regioni più forti e significative competenze e responsabilità.

(1-00041) « Costa, Delfino Teresio, Soave, Nardone, Rossiello, Scajola, Valducci, Armosino, Dell'Elce, Fronzuti, Rosso, Marzano, D'Ippolito, Di Vella, Savarese, Filocamo, Bertucci, Mammola, Palmizio, Panetta, Taradash, Follini, Donato Bruno, Nocera, Aracu, Giovine, Lucchese, Alessandro Rubino, Tassone, Novelli, Caveri, Massidda, Lo Porto, Rava, Tattarini, Cicu, Masiero, Negri, Di Nardo, Volonté, Ostillio, Cavanna Scirea, Pecoraro Scanio, Gasparri, Casini, Viale, Leone, Liotta, Becchetti, Burani Procaccini, Lo Jucco, Nan, Urbani, Santori, Taborelli, Del Barone, De Franciscis, Fabris, Cardinale, Baccini, Sanza, Peretti, Aprea, Bastianoni, Marinacci, Grillo, Palumbo, Giovanardi ».